

ROMA, 13 AGOSTO 2018



Via Bagnera

Informazioni, commenti e riflessioni su politica, società e lavoro
dalla Federazione DIRPUBBLICA www.dirpubblica.it – info@dirpubblica.it

Il fenomeno del caporalato - Prima puntata di Rosa Sabino - Le lacune dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Rosa Sabino, dirigente sindacale dell'Unione regionale Puglia della Federazione DIRPUBBLICA e Ispettore del Lavoro a Bari ci spiega, con competenza e semplicità, perché non funziona l'Amministrazione del Lavoro. Nella seconda puntata tratteremo di un'altra deficienza di Stato, concausa del fenomeno del caporalato e di altro ancora.



INL: più ispettori del lavoro contro il caporalato?

La morte di 12 braccianti agricoli migranti lo scorso 6 agosto, a seguito dell'impatto tra un Tir ed un furgone con targa bulgara che trasportava i lavoratori che rientravano dalla raccolta di pomodori nei campi del foggiano, e quella di 4 braccianti sabato 4 agosto sempre nel foggiano sulla strada provinciale 105 tra Ascoli Satriano e Castelluccio dei Sauri per un identico incidente, ha riportato in evidenza il tema dello sfruttamento dei braccianti agricoli nella filiera della grande distribuzione organizzata, del caporalato e dei metodi di trasporto dei lavoratori. Come la morte di una bracciante agricola di San Giorgio Jonico colpita da un infarto il 13 luglio 2015 mentre lavorava all'acinellatura dell'uva sotto un tendone nelle campagne di Andria, anche gli incidenti di questi giorni mostrano la condizione disumana di tanti lavoratori agricoli, causata da un sistema basato sul caporalato che lucra sulla giornata lavorativa, sfruttando le persone, e gestendone il trasporto con mezzi inadeguati e fatiscenti, mettendo così a rischio centinaia di vite umane. Il Ministro del lavoro e dello sviluppo economico Luigi Di Maio, dopo gli incidenti di Foggia, ha detto: *"E' necessario arginare una volta per tutte la piaga del*

DIRPUBBLICA – Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 – 00146 Roma; tel: 06.5590699; fax: 06.5590833

caporalato. Serve un maggiore controllo ed è per questo che mi attiverò, sin da subito, per avviare tutte le procedure necessarie per un aumento del numero degli ispettori cui spetta il delicato compito di vigilare". Pur salutando con favore l'annuncio di bandire un concorso straordinario per l'assunzione di nuovi ispettori del lavoro, visto che da molti anni non si procede al reintegro della forza lavoro, non si può non evidenziare come il sistema basato sul caporalato e lo sfruttamento dei braccianti agricoli, costretti a condizioni di vita al di sotto della dignità, non si può debellare solo con l'aumento del numero degli ispettori del lavoro, che già operano sul territorio con grandi responsabilità. Il nuovo governo appena insediato, che si definisce "del cambiamento", dovrebbe accorgersi, innanzitutto, che occorre impiegare meglio le risorse disponibili, promuovendo scelte di politica sociale e del lavoro che vadano in una direzione contraria a quella adottata in questi anni, come la riforma dei Servizi ispettivi ex MLPS, INPS E INAIL a "costo zero" con l'istituzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro. Infatti, la neo Agenzia, divenuta operativa dal 01/01/2017, avrebbe dovuto unificare in un unico soggetto con natura di ente pubblico non economico, gli organi ispettivi di tre enti diversi a costo zero, e programmare e coordinare a livello centrale e territoriale tutta la vigilanza in materia di lavoro, legislazione sociale, contributiva ed assicurativa, di salute e sicurezza. In realtà di fatto ciò non è avvenuto, non vi è alcun coordinamento, gli ispettori dell'Inps e dell'Inail continuano ad operare autonomamente osservando le direttive dei rispettivi enti, con una sperequazione retributiva tra i funzionari che svolgono la medesima attività ispettiva all'interno dell'Agenzia, a seconda che gli stessi siano inquadrabili come ex ML, o ex Inps, o ex Inail, e con la mancata condivisione delle banche dati da parte dell'Inps e dell'Inail, nonostante l'esistenza di direttive ministeriali in tal senso. Le risorse non sono, quindi, adeguate a garantire uguali livelli retributivi a parità di funzioni. Si è trattato di una riforma intesa più a tagliare le spese piuttosto che ad investire sul soggetto Agenzia neo istituita, che ha prodotto uno svilimento della delicata e fondamentale funzione ispettiva, diretta in via preminente a sfornare numeri e statistiche, "a fare cassa", a discapito della funzione sociale dell'ispettore del lavoro, piuttosto che a reprimere le violazioni più insidiose della legalità, quali i fenomeni interpositori illeciti del caporalato. Del resto, lo stesso personale ispettivo, nonché i funzionari addetti agli uffici legali, alla fine del 2017 hanno dichiarato lo stato di agitazione per manifestare la contrarietà a tale riforma "a costo zero", che vede, appunto, il personale ispettivo e non, che non ha ancora ricevuto il salario accessorio 2016 e 2017, privo di qualunque prospettiva di sviluppo economico ed organizzativo, e quindi fortemente demotivato. Sebbene la vigilanza costituisca "il core business" dell'Agenzia, ed in particolare l'attività di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, è stata individuata tra gli obiettivi strategici e ope-

L'assunzione degli idonei dirigenti del Comparto Stato, in luogo delle cooptazioni, sarebbe un segnale di cambiamento, così come investire nuove risorse per far decollare l'INL, garantendo ai funzionari ispettivi che operano sul Territorio a difesa della legalità, gli strumenti necessari per combattere il caporalato e tutte le forme di sfruttamento del lavoro.

rativi della linea di azione dell'INL, in quanto presente tra le priorità politiche definite nell'atto di indirizzo del Ministro del lavoro sia del 2017 sia del 2018, e declinata nei Piani della Performance dell'INL per il triennio 2017-2019 e 2018-2020, come meglio dettagliato nel documento di programmazione della vigilanza, a tutt'oggi non risulta essere stata attivata alcuna iniziativa formativa del personale ispettivo sull'argomento. L'intervento normativo in tema di caporalato e sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo, la legge 29 ottobre 2016 n. 199, avrebbe potuto avere un forte impatto nell'attività di vigilanza con effetti sull'azione repressiva, se fosse stata affiancata dalla previsione di un percorso formativo specifico finalizzato all'acquisizione e rafforzamento delle competenze richieste al personale ispettivo, compresi gli ispettori dell'Inps e dell'Inail al fine di perseguire *"i comportamenti lesivi della dignità dei lavoratori e aumentare la leale concorrenza tra imprese"*, ed affermare la presenza dello Stato sul Territorio. Stupisce invece, che nelle analisi svolte dall'INL sia nel 2017, sia nel 2018, non sia stato intercettato il fabbisogno formativo in tema di contrasto al caporalato. Anche il Protocollo *"politico"* in materia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura sottoscritto il 27/05/2016 dai Ministeri del lavoro, dell'interno e delle politiche agricole, dall'Ispettorato nazionale del lavoro, dagli enti territoriali, dalle organizzazioni sindacali e da enti del Terzo settore, è stato siglato per consolidare una *"rete"* tra tutti i soggetti interessati volta a realizzare *"interventi congiunti a tutela della sicurezza, della salute e dell'insediamento sociale ed abitativo dei lavoratori"*, al fine di combattere il fenomeno del caporalato e migliorare le condizioni di legalità, integrazione ed accoglienza dei lavoratori. Ma la formazione e l'aggiornamento professionale continuano a rappresentare una componente essenziale del rapporto di lavoro e delle politiche di sviluppo del personale ed una delle leve per il costante adeguamento dei servizi del Ministero/INL rispetto alle esigenze della collettività, che contribuirebbe a migliorare la performance individuale e organizzativa dell'Agenzia, rendendo anche più efficaci le iniziative di task force attivate nei territori a rischio. Infine, non si possono sottacere le rilevanti ripercussioni negative sul funzionamento ed efficienza dell'Agenzia derivanti dalla copertura della gran parte dei posti dirigenziali vacanti attraverso incarichi *"ad interim"* per la gestione degli uffici territoriali, conferiti anche a funzionari che non hanno superato alcun concorso, malgrado la presenza di soggetti idonei in attesa dello scorrimento della graduatoria interna del concorso da dirigenti. Da tempo Dirpubblica si batte per lo scorrimento delle graduatorie degli idonei dirigenti, e per l'utilizzo delle stesse, per coprire il fabbisogno di dirigenti nell'INL come nelle amministrazioni delle funzioni centrali, perché consentirebbe di assumere personale la cui professionalità è stata già accertata a mezzo di regolare concorso, con notevole riduzione della spesa pubblica non gravando il bilancio dei costi di un nuovo concorso, e contestualmente attuando i principi di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, ed il principio meritocratico sancito dall'art. 97 della Costituzione.

